

RASSEGNA STAMPA
del
11/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-04-2013 al 11-04-2013

10-04-2013 Blogosfere	
Crisi economica attanaglia la Sardegna, imprenditore suicida a Macomer	1
10-04-2013 Live Sicilia	
Fatture non pagate da oltre un anno Imprenditore s'incatena al Comune	3
10-04-2013 Marsala.it	
Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani	4
11-04-2013 Marsala.it	
I volontari a Campobello puliscono l'area di contrada Erbe Bianche	10
10-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Forum con Annunziato Vardè Prefetto di Ragusa - Istituzioni: impegno per contenere la crisi	11
10-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Viabilità e rischio idrogeologico riunione operativa in Prefettura	13
10-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Sbloccati i fondi per Saponara dopo un anno e mezzo dall'alluvione	14
10-04-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Contrada Safo, nuovo smottamento RAFFADALI.	15
10-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Volontario Prociv-Anpas al corso di formazione	16
10-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
«I vantaggi della raccolta differenziata» In seguito a un sondaggio svolto tra i giovani, sono tanti, forse troppi, coloro che ancora non sanno bene quali sono i vantaggi (tanti) e	17
10-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
«Anche la crisi è una calamità» Niscemi.	19
10-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
in breve	20
10-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Ha prevalso la linea del dialogo	21
10-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Le telecamere vigileranno sul campo di atletica	22
10-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Al via la rimozione nelle strade e nelle frazioni	23
10-04-2013 La Sicilia (Enna)	
Non ci soldi per il by pass	24
10-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Il degrado del cimitero offensivo e irrispettoso	25
10-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Circolo nautico, barca distrutta dalle fiamme	26
10-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
In via Dante lavori fermi e... tutto tace	27
10-04-2013 La Sicilia (Trapani)	
Proiettile da mortaio trovato sulla spiaggia	28
10-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
pirri	29
10-04-2013 L'Unione Sarda (Nuoro)	
Unione Comuni: fronte unico contro gli incendi	30

Crisi economica attanaglia la Sardegna, imprenditore suicida a Macomer

Suicidio imprenditore Macomer: E' la triste contabilità della crisi - Sardegna

Blogsfere

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

Crisi economica attanaglia la Sardegna, imprenditore suicida a Macomer

Mercoledì 10 Aprile 2013, 09:29 in Cronaca e politica di Daniele Puddu

Continua la triste contabilità di questa crisi economica tanto amara quanto profonda, dopo tanti disoccupati ieri è stata la volta di un imprenditore a togliersi la vita, il problema è che ancora non si vede il fondo, ne possibili soluzioni.

Suicidio imprenditore Macomer: Rieccoci ad una di quelle news che non vorrei mai dare, ma trattando anche di cronaca non posso non dare un'occhiata a ciò che succede attorno a me, questa crisi economica che sembra senza fine sta colpendo molto duramente il tessuto sociale e produttivo della Sardegna (nella foto sopra potete contare le serrande chiuse nel centro commerciale I Gabbiani a Capoterra, l'ho scattata ieri sera). La disperazione unisce sempre più spesso imprenditori e disoccupati, portandoli troppo spesso a gesti estremi come il suicidio.

L'ultimo caso è quello di Carlo Cossu, 54 anni, titolare di una segheria nella zona industriale di Bonu Trau a Macomer, che nella notte tra lunedì e martedì ha deciso di togliersi la vita. Così il Sindaco di Macomer, Riccardo Uda, all' Unione Sarda: "La crisi continua a mietere vittime. Mai avrei pensato che anche Carlo, uomo colto, noto per forza e determinazione, cedesse alle difficoltà del momento".

La cosa che più mi colpisce è che mentre il paese affonda, la politica continua a far finta di nulla, forse dietro i giochi delle ultime settimane c'è anche la paura di dover governare una crisi dura come questa, si prende tempo, ma noi tempo non ne abbiamo più.

Aggiornamento: Nuovo lutto, Gonario Piroddi, 48 anni, imprenditore edile di Orotelli si è ucciso con un colpo di pistola alla testa, il corpo è stato trovato stamane nelle campagne del paese, rilievi in corso si aspettano maggiori dettagli.

LINKS UTILI:

Da inizio d'anno chiuse 4.218 imprese: +13% rispetto al 2012

Crisi economica in Italia: chiudono 200 imprese al giorno

Istat, crolla il potere d'acquisto delle famiglie

Allarme Tares 2013: per la tassa sui rifiuti si arriva a pagare il 600% in più

0

Tag:crisi economicasuicidio

Disastro Moby Prince: Dopo 22 anni si scopre che la nave fantasma era americana Sardegna Meteo Settimana 8-14 Aprile 2013: Sole e caldo, è Primavera! Addio Canadair: Protezione civile dice no agli aerei antincendio per la Sardegna nell'Estate 2013 Sardegna Meteo Settimana 2-7 Aprile 2013: Ancora una settimana instabile Massimo Zedda: Consensi

Crisi economica attanaglia la Sardegna, imprenditore suicida a Macomer

in calo dai sondaggi per il Sindaco di Cagliari

Fatture non pagate da oltre un anno Imprenditore s'incatena al Comune

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Fatture non pagate da oltre un anno Imprenditore s'incatena al Comune"

Data: **10/04/2013**

Indietro

Barcellona Pozzo di Gotto

Fatture non pagate da oltre un anno

Imprenditore s'incatena al Comune

Mercoledì 10 Aprile 2013 - 16:02

Francesco Calabrese si è incatenato stamani di fronte al Comune: non ha ancora ricevuto i 190 mila euro che spettano alla sua società per gli interventi effettuati subito dopo l'alluvione del 22 novembre 2011. La sua società mise a disposizione macchine che aspirarono il fango per liberare le strade (foto by Carmelo Amato).

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (MESSINA) - L'imprenditore Francesco Calabrese si è incatenato stamani di fronte al Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) perché ancora non ha ricevuto i 190 mila euro che spettano alla sua società per gli interventi effettuati subito dopo l'alluvione del 22 novembre 2011 che ha colpito diversi comuni della zona tirrenica. La sua società mise a disposizione macchine che aspirarono il fango per liberare le strade di Barcellona Pozzo di Gotto (Me).

"Ancora oggi non ho ricevuto un solo euro - afferma l'imprenditore -. Non credo più nelle istituzioni. Non solo vanto tanti crediti, ma ho dovuto licenziare quasi tutti i miei dipendenti, dopo aver pagato il Durc per poter ricevere il denaro dagli enti pubblici". L'uomo ha ricevuto la solidarietà del sindaco, Maria Teresa Collica: "Si è messo in secondo piano il problema delle procedure. L'ordinanza non prevede deroghe, quindi è sorto il problema di formulare queste procedure e del rispetto dei codici dei contratti, che impongono una serie di passaggi burocratici. Spetta alla Protezione civile chiarire la situazione ed effettuare il pagamento alle ditte, non è il Comune che pagherà".

Ultima modifica: 10 Aprile ore 18:17

Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani

Marsala.it

"Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani"

Data: **10/04/2013**

Indietro

Mercoledì 10 Aprile 2013 06:03

Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Diventa il primo a commentare!

Sono tantissime le reazioni delle istituzioni, degli amministratori, dei politici all'operazione "Corrupti Mores" che ieri ha portato a Trapani al sequestro di beni per 30 milioni di euro. Ecco le principali.

DAMIANO. Il sindaco di Trapani Vito Damiano, anche a nome dell'intera cittadinanza, ha telefonato al Questore di Trapani dottor Carmine Esposito esprimendo il suo vivissimo apprezzamento per l'attività meritoria ed importante svolta dal personale della Polizia di Stato della Questura di Trapani, che ha consentito di individuare e neutralizzare, anche sotto l'aspetto patrimoniale, quella sacca di illegalità purtroppo ancora presente nel nostro territorio. Il sindaco si è rammaricato tuttavia del negativo effetto mediatico che la notizia ha creato a livello nazionale " è un male che dobbiamo e possiamo contrastare con gli strumenti della legalità ma anche attraverso la proposizione di un'immagine positiva del nostro territorio e della nostra gente, prevalentemente onesta e laboriosa".

TRANCHIDA. Da Favignana alla Louis Vuitton act 8 e 9 al Porto e Mura di Tramontana di Trapani, salendo ad Erice in Funivia" ... dalle inquietanti notizie stampa odierne, apprendiamo che purtroppo piu' non e' solo un percorso turistico, plurale e infrastrutturato, che degnamente può garantire a turisti e visitatori nella nostra terra: paesaggi, scenari ed emozioni da mozza fiato, unici e irripetibili. Spiace pertanto registrare l'ennesimo negativo scoop promo-turistico in danno di Erice, di Favignana, Trapani e nell'insieme della nostra provincia. Questo, a caldo, l'impressione che dai media colpiscono, su scala nazionale e non solo, i cittadini possibili turisti e visitatori. Ne consegue l'ennesimo danno d'immagine territoriale e sociale, oltre che, a cascata, di ordine economico e non solo in capo ai nostri operatori ed al comparto tutto. Questo l'ennesimo danno prodotto dal corrotto sistema politico-imprenditoriale-mafioso, scoperchiato dall'ennesima brillante indagine condotta dagli Agenti della Polizia - Divisione Anticrimine della Questura di Trapani, diretta dal dr Giuseppe Linares, al quale, unitamente al Questore dr Carmine Esposito, ed al Comandante dr Pietro Calabrese del Nucleo GdF di Trapani, vanno i complimenti e la vicinanza ideale della città di Erice. Vicinanza ideale e complimenti ai quali non possono non associarsi gli imprenditori onesti del nostro territorio, la stragrande maggioranza, dal settore turistico a quello dei lavori pubblici e non solo, atteso che il cartello di imprese e aziende riconducibili agli imprenditori Morici, padre Francesco e figlio Vincenzo, appaiono, come svelato dall'indagine, un tutt'uno vicini ad un sistema criminoso che condizionando le fasi di aggiudicazione di appalti, lavori e forniture, peraltro provocava una concorrenza sleale nel comparto, minando non solo la libertà d'impresa ma anche la capacità imprenditoriale, oliando con contestuali elargizioni e favori, politici, dipendenti pubblici e la famiglia mafiosa di Trapani, riconducibile al latitante Matteo Messina Denaro. Ancora una volta aleggia e in maniera preoccupante, la non secondaria circostanza che gli elementi che hanno portato all'ingente sequestro di circa 30 milioni di euro, fra beni e società, sono emersi dalle carte del processo per concorso esterno in associazione mafiosa a carico del recente rieletto e potente Senatore trapanese del PdL Antonio D'Alì, in corso davanti al GUP di Palermo. Non poca preoccupazione desta il fatto che, fra i lavori oggetto di 'possibili e futuri decadenze e cedimenti strutturali improvvisi' vuoi per l'impiego di materiali scadenti e/o non nelle giuste quantità, dal ferro al cemento, ecc. figurano anche lavori realizzati dalle imprese riconducibili ai Morici, in Erice e appaltati:

A) dal Comune di Erice nel 2001 - rete fognante per € 9,3 milioni circa;

Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani

B) dal Comune di Erice nel 2005 - rete fognante per € 6,2 milioni circa;

C) dalla Provincia Regionale di Trapani nel 2005 - funivia per € 8,7 milioni circa.

In relazione a tanto, peraltro, attese le paventate e gravi criticità si ritiene improcrastinabile disporre suppletivi di accertamenti e verifiche tecniche e costruttive, oltre che per un debito di sicurezza in quanto possibile, ma anche per una probabile costituzione quale parte civile e in danno, non solo di immagine, nei confronti degli autori di tali eventuali atti e misfatti.

LEGAMBIENTE. "Il sequestro di Trapani conferma che la scorciatoia dei grandi eventi e il ricorso a procedure straordinarie avrebbero determinato solo abusi e illeciti. La Coppa America di Vela, organizzata in Sicilia, ne è la dimostrazione. E' stata quella, infatti, l'occasione per perpetrare ogni sorta di illegalità e di speculazione edilizia provocando danni ambientali e d'immagine a Trapani e al suo territorio. All'epoca Legambiente contestò tutto ciò chiedendo, tra l'altro, di non affidare la gestione del grande evento in questione alla Protezione Civile, perché senza una corretta rete di controlli e il rispetto delle procedure amministrative si sarebbero esposti i lavori a una maggiore permeabilità alle imprese mafiose con effetti negativi sull'economia del territorio e sulla stessa qualità dei lavori. Le procedure semplificate in sostanza favoriscono le imprese mafiose e la realizzazione di opere di qualità scadente", così Sebastiano Venneri, responsabile mare di Legambiente commenta la notizia del sequestro degli appalti pilotati a Trapani. Già nel 2005 Legambiente aveva denunciato diverse irregolarità nel rifacimento del porto di Trapani e aveva parlato di leggi aggirate senza scrupoli. Nello stesso anno Goletta Verde, storica campagna dell'associazione ambientalista, aveva assegnato la bandiera nera alla autorità portuale di Trapani per i lavori relativi alla Coppa America all'interno della zona di protezione speciale delle Saline di Trapani. "Con Louis Vuitton CAP di Trapani - conclude Mimmo Fontana, presidente di Legambiente Sicilia - è iniziata la relazione tra Protezione Civile e grandi eventi, e da subito ci è parso evidente che tutte le deroghe previste dall'organizzazione delle Grandi iniziative, da parte della Protezione Civile, potessero favorire l'infiltrazione di interessi mafiosi. Per questo Legambiente ha sollevato subito la questione e con le nostre denunce siamo riusciti a bloccare alcune opere per ridurre il catastrofico impatto sull'area protetta delle Saline di Trapani. Vogliamo, inoltre, sottolineare il prezioso lavoro che Giuseppe Linares, a capo della divisione anticrimine della Questura di Trapani, e i suoi uomini hanno portato avanti nella battaglia contro le ecomafie. Linares ha ricevuto da Legambiente il premio ambiente e legalità. Infine Legambiente Sicilia si costituirà parte civile quando partirà il processo che ci sarà dopo l'inchiesta" .

CONFINDUSTRIA. "Registriamo con favore ed esprimiamo il nostro apprezzamento alla Magistratura ed alle Forze dell'Ordine (nella fattispecie Polizia di Stato e Guardia di Finanza) per l'ulteriore ennesimo colpo inflitto alla criminalità organizzata ed in particolare a complici e fiancheggiatori del superlatitante Matteo Messina Denaro. Tali operazioni sono di importanza vitale perché vanno nella direzione di liberare il nostro territorio e l'economia trapanese da condizionamenti mafiosi che continuano ad offuscare la parte buona della nostra provincia".

FAZIO. Ho letto le dichiarazioni di alcune parti politiche e commenti vari sull'operazione che ha portato al sequestro dei beni degli imprenditori Morici e non posso esimermi dal fare una serie di considerazioni, con particolare riferimento ai lavori per la riqualificazione della Litoranea Nord di Trapani. Premesso che mi assumo - e con orgoglio - la piena responsabilità politica di quanto è stato realizzato nel corso della mia amministrazione e che personalmente, negli anni in cui sono stato sindaco, ho trasmesso denunce ed esposti relativi a fatti che avevano natura illegale, come, ad esempio, sulla gestione dell'acqua pubblica, e senza voler entrare nel merito di risultanze giudiziarie che, ritengo, siano da approfondire, intendo precisare che tutte le procedure inerenti lavori di una certa entità, che avrebbero potuto facilmente attrarre gli appetiti della criminalità e della mafia, sono state svolte nella massima trasparenza, coinvolgendo le più alte istituzioni e stabilendo un collegamento diretto con Prefettura, magistratura e forze dell'ordine attraverso l'invio degli atti dei procedimenti stessi, degli esiti di gara, di subappalti e quant'altro. Ciò è accaduto, per esempio, per i lavori relativi alle fognature in via Ammiraglio Staiti, che sono stati gestiti direttamente dalla Prefettura (stazione appaltante) per conto del Comune di Trapani, per tutte le gare relative a forniture di servizi gestite dal Comune di Trapani in occasione dell'America's Cup, per quanto mi risulta, anche per quelle gestite dall'Autorità Portuale in occasione dello stesso evento e

Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani

per i lavori per la riqualificazione della Litoranea Nord, per i quali è stata seguita la stessa procedura e qualsiasi informazione relativa a detti lavori è stata ampiamente divulgata e portata a conoscenza della collettività, anche con conferenze stampa e comunicati dettagliati, che si possono leggere sul sito istituzionale del Comune. Desidero altresì puntualizzare che il progetto relativo alla riqualificazione della Litoranea Nord prevedeva la realizzazione di due barriere, ma, nel corso del primo stralcio, essendo i fondi insufficienti, ne è stata realizzata una, che, chiaramente, non sarebbe stata del tutto insufficiente per contenere le onde marine. Contestualmente il Comune aveva avanzato richiesta di ulteriore finanziamento, per il completamento e rafforzamento della soffolta, e lo aveva ottenuto dal Ministero dell'Ambiente. I lavori di messa in sicurezza della fascia costiera non si sono conclusi, dunque, con gli interventi per la realizzazione della soffolta (primo stralcio), ma si sarebbero dovuti eseguire altri lavori, con il finanziamento appositamente ricevuto dal Ministero dell'Ambiente, per rinforzare la barriera; lavori ancora non realizzati, nonostante le mie ripetute sollecitazioni ed ordinanze, ma per i quali, mi risulta, si stanno procedendo alla definizione della progettazione. Se le indagini dovessero accertare che il materiale utilizzato, che, per quanto mi risulta, era composto da massi, non era quello previsto dal capitolato o se fossero accertate irregolarità, quali mancanza di autorizzazioni e quant'altro, auspico che il Comune decida di costituirsi parte civile in un eventuale processo ed avvii appositi accertamenti su eventuali omissioni e/o complicità da parte di chi per legge è tenuto a controllare l'attività delle ditte appaltatrici nel corso dei lavori. Sono certo che l'attuale amministrazione si muoverà in tal senso. Per concludere, non vorrei, da quanto ho letto, che ci sia qualcuno che intenda strumentalizzare una operazione di polizia per fini politici, viste le prossime scadenze elettorali, mirando ad avviare sin d'ora campagne elettorali "d'assalto" per "conquistare" anche il Comune di Trapani

COORDINAMENTO PER LA PACE. Nel settembre 2005, nel mezzo dell'entusiasmo collettivo per le regate trapanesi della Coppa America, decidemmo di ricordare Mauro Rostagno non solo con le tradizionali iniziative di "Ciao Mauro", ma anche con un documento di analisi su tutto quello che stava succedendo. Con quel documento - intitolato "Le mani sulla città" - provammo a offrire degli elementi critici per smascherare la propaganda utilizzata da politici e imprenditori trapanesi secondo i quali i cantieri del porto, la "riqualificazione" del centro storico, l'organizzazione dei grandi eventi e la realizzazione delle grandi opere sarebbero stati la chiave di volta per il definitivo sviluppo della città di Trapani. Il problema è che non basta rifare il trucco a una città se, dentro, resta irrimediabilmente marcita. A otto anni di distanza, la maxioperazione antimafia che ha portato al sequestro di beni del valore di trenta milioni di euro a due costruttori trapanesi, svela uno scenario che - assai modestamente - avevamo in qualche modo profilato, specialmente per le sue implicazioni politiche e sociali. Al centro dell'inchiesta ci sono tutti i "fiori all'occhiello" orgogliosamente esibiti negli scorsi anni dall'ex sindaco di Trapani, Fazio (il più amato dai trapanesi), e dal senatore d'Alì, padrone indiscusso di questa disgraziata città: dalle assurde dighe foranee del porto (su una delle quali si sono tragicamente schiantati due aliscafi) alla banchina del Ronciglio (cominciata e mai finita, a due passi dalla Riserva delle saline, a causa della mancata Valutazione di Impatto Ambientale); dalle nuove basole del centro storico al frangiflutti sottomarino della Litoranea Nord con annesso dragaggio - fuori norma - del fondale. Anche i lavori della Funivia per Erice (quella che ha sventrato la montagna) sarebbero stati inquinati da infiltrazioni mafiose. Per anni siamo stati costretti a subire la potente macchina del consenso e della propaganda. Peccato, però, che le grandi opere venivano realizzate a colpi di decreti d'urgenza, che i materiali utilizzati erano scadenti, e che tutto veniva fatto in dispregio dell'ambiente. Qual è il valore del cosiddetto "sviluppo" se il prezzo da pagare è il dominio mafioso grazie al quale lavorano solo gli amici degli amici, e alle loro condizioni?

UIL. segretario generale della Uil di Trapani Giovanni Angileri esprime il proprio plauso alle forze dell'ordine che questa mattina hanno sequestrato 30 milioni di euro di beni e società nelle disponibilità degli imprenditori trapanesi Francesco e Vincenzo Morici, ritenuti vicini al super latitante Matteo Messina Denaro.

"Ritengo sia doveroso - afferma - esprimere il mio compiacimento per l'attività investigativa svolta da Polizia e Guardia di finanza, volta ad affermare la legalità nel nostro territorio. Solo attraverso l'affermazione della legalità, infatti, può esistere sviluppo e può essere portato avanti il lavoro di coloro che operano onestamente, nel rispetto delle regole. Oggi, come qualche giorno fa, con l'operazione della Dia che ha visto il sequestro di beni per 1,3 miliardi nel settore eolico, si conferma l'impegno a voler proseguire sulla strada già tracciata che vuole combattere quei soggetti che impediscono l'esistenza di un sistema lavorativo limpido ed onesto, per fare di Trapani una città che si distingue sempre più per la propria onestà e il rispetto delle regole".

Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani

ADAMO. "A nome della Comunità marsalese, della giunta e mio personale esprimo il più vivo compiacimento nei confronti dei magistrati della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani, del Questore di Trapani e del Comandante provinciale della Guardia di Finanza per la brillante operazione antimafia che ha portato al maxi sequestro di beni appartenenti a due imprenditori ritenuti vicini alla criminalità organizzata. Un plauso lo rivolgo al dottor Giuseppe Linares e al suo staff che ancora una volta con il loro lavoro hanno confermato grande professionalità in questo difficile settore investigativo". Così si esprime il Sindaco Giulia Adamo a seguito dell'operazione che ha posto sotto sequestro i beni degli imprenditori Morici. "Aggiungo inoltre - continua Giulia Adamo - che l'impegno di magistrati e delle Forze dell'ordine è di notevole importanza per l'affermazione della democrazia in terra di Sicilia. Azioni anticrimine come quella condotta da Questura e Guardia di finanza confermano nei siciliani la consapevolezza di un futuro più sereno. Auspicio che secondo la legge quadro di recente approvata dalla Regione, e che mi ha visto tra i promotori, i beni sequestrati possano essere utilizzati nel nostro territorio per incentivare l'attività di quanti si dedicano con grande onestà alla crescita di questa zona della Sicilia".

LUMIA. Dopo l'operazione di ieri che blocca il tentativo di riorganizzazione di Cosa nostra nel palermitano, un altro importante colpo viene inferto, con il sequestro del patrimonio degli imprenditori Morici, a Cosa nostra trapanese ed in particolare al boss Matteo Messina Denaro". Lo dice il senatore Giuseppe Lumia. "Tempo fa - aggiunge - in Commissione antimafia avevo chiesto di accendere i riflettori sui lavori al porto di Trapani per l'America's Cup. Le mie denunce sollevarono diverse contestazioni. Le inchieste di questi anni condotte dalla magistratura ed eseguite dalle forze dell'ordine mi stanno dando ragione". "Bisogna continuare - conclude Lumia - su questa direzione, colpire l'organizzazione sul piano economico e delle collusioni, per indebolire il potere di Cosa nostra e catturare Matteo Messina Denaro".

TRAPANI CAMBIA. "Minchia". È così che da queste parti capita di svegliarsi, sempre più spesso.

Per raccontare questa storia partiremo dalla fine, dal sequestro di 30 milioni di euro di beni e società a due imprenditori molto conosciuti in Sicilia, Francesco e Vincenzo Morici, famosi per essersi aggiudicati i lavori per il primo "grande evento" della Protezione Civile sotto la guida di Guido Bertolaso: 45 milioni di euro di appalti per il porto di Trapani in occasione della Coppa America del 2005, opera mai finita.

Quindi abbiamo due imprenditori, un appalto di svariate decine di milioni di euro, un territorio in cui molte sono ancora le collusioni con Matteo Messina Denaro, una città in cui è tutt'ora evidente l'assenza di infrastrutture primarie e la politica. Sì, perché da queste parti capita che proprio la politica, quando non è distante dalla realtà di una città affamata da crisi e speculazioni, decida di affondare le mani nel fango morale e lo fa da talmente tanto tempo da non sentirne più il detestabile olezzo.

Siamo a Trapani nel 2005, il sindaco si chiama Girolamo Fazio ed è al suo primo mandato, eletto con Forza Italia al primo turno con il 60,1%.

Antonio D'Alì, senatore e Sottosegretario di Stato per l'Interno nel secondo e nel terzo Governo Berlusconi, è stato uno dei fondatori di Forza Italia ed è pronto a candidarsi alla presidenza della Provincia di Trapani (sarà eletto nel 2006).

I due, nelle loro biografie, risultano fautori pari merito della presenza a Trapani nel 2005 degli Act's della Vuitton Cup, preliminari della America's Cup.

"Ci vuole responsabilità" si sente direi spesso, da destra e da sinistra, per giustificare la frenesia amministrativa di quei giorni e di responsabilità doveva essercene molta visto il clima di condivisione diffuso.

Passata l'ubriacatura della Coppa America, le antiche mura della città, in alcuni tratti, sprofondano, il porto non finito diventa una vera e propria cattedrale nel deserto.

L'ex sindaco Girolamo Fazio viene prima eletto al suo secondo mandato e adesso è deputato regionale siciliano

Il nome di Francesco Morici compare in diverse indagini antimafia e lo troveremo anche negli atti dell'inchiesta contro l'ormai ex sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì, riconfermato alle ultime elezioni al senato nelle fila del Pdl, sotto processo (rito abbreviato) a Palermo per concorso esterno in associazione mafiosa.

È una storia in cui presente e passato si mescolano con una certa vivacità politica, che trova una curiosa sintesi nelle scorse amministrative del 2012: Fazio e D'Alì, si ritrovano insieme a sostenere la candidatura di Vito Damiano a sindaco

Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani

della città di Trapani. La stessa città che oggi è al centro di una inchiesta in cui si rivela il volto mostruoso dell'imprenditoria che fa affari con la mafia e della mafia che occupa gli spazi pubblici che dovrebbero appartenere ai cittadini. lo stesso sindaco che, pochi giorni dopo la sua elezione, dichiarava: "Non bisogna parlare di mafia perché si rischia di darle soltanto troppa importanza, i progetti dove si parla sempre e solo male della mafia, in realtà danno importanza ai mafiosi".

Non c'è bisogno di aspettare sentenze per chiedere che a questo territorio sia ridata la dignità tolta in tutti questi anni di pessima politica, di amministrazioni shakerate al punto da far credere che "tanto sono tutti uguali".

Certi governissimi, mai dichiarati ufficialmente ma praticati e trasversali al punto giusto, hanno costretto nell'immobilismo e nella collusione intere città, intere regioni.

Perché quando la politica e l'imprenditoria decidono di affondare le mani nel fango, trascinano intere comunità.

Via le mani dalle nostre città.

GUCCIARDI. "Ancora una volta il lavoro delle forze dell'ordine ha fatto luce su una serie di inquietanti intrecci affaristico mafiosi: alla Questura di Trapani e alla Guardia di Finanza va il nostro plauso per un'operazione complessa, che fa emergere uno scenario preoccupante. Oggi più che mai emerge la necessità di monitorare a 360 gradi gli appalti pubblici e di recidere ogni rapporto fra politica, imprenditoria e malaffare". Lo dice Baldo Gucciardi, presidente del gruppo PD all'Ars, a proposito dell'operazione che ha portato ad un sequestro di beni per circa 30 milioni di euro nel Trapanese.

MILAZZO. "L'operazione della Dia di Trapani che ha condotto al sequestro dei beni ad imprenditori ritenuti legati al boss Matteo Messina Denaro segna un passo avanti per la liberazione del nostro territorio dall'oppressione mafiosa". Lo dice la parlamentare regionale PD, Antonella Milazzo. "E' importante continuare nel lavoro che mira ad assicurare alla giustizia il boss latitante e tutti i suoi fiancheggiatori, - continua - liberando il territorio da un'oppressione mafiosa che impedisce lo sviluppo delle attività produttive. Anche le istituzioni e la politica devono impegnarsi a fondo e senza ambiguità per contrastare e isolare i mafiosi che operano nel territorio".

SEL. Con l'ordinanza di sequestro cautelativo dei beni degli imprenditori Morici a Trapani, si riaccendono le luci sui Grandi Eventi della Louis Vuitton Cup.

Eventi, che sono serviti, al "sistema Trapani", quel sistema che mette assieme, imprese del Boss Messina Denaro, un pezzo importante dell'imprenditoria, la politica che ha contato in città negli ultimi vent'anni, ha riaffermare il proprio dominio incontrastato sul territorio. Dominio politico, imprenditoriale e criminale.

La richiesta di sequestro cautelativo aggredisce il patrimonio accumulato dai Morici, una accumulazione che è stata possibile grazie ad una copertura politica e burocratica asservita ed indiscutibile.

È su questo livello di copertura che adesso riteniamo debbano orientarsi tutti gli sforzi delle forze sane della società, affinché vengano messi in luce.

Capire perché, il sistema "Bertolaso" venga sperimentato a Trapani, perché il controllo della città da parte del sen. d'Alì e dei suoi uomini, a partire dall'allora sindaco Fazio, siano stati ritenuti il banco di prova più affidabile. Domande a cui pensiamo sia possibile rispondere senza dubbi.

Adesso è tempo che la politica, il sindacato e la società civile facciano una comune iniziativa, dall'indignazione si passi alla costruzione di una nuova politica che consenta a Trapani di archiviare questo passato recente e pensare al futuro.

POMA. Il Presidente Peppe Poma, a nome dell'intero Consiglio Provinciale di Trapani, ha espresso stamani compiacimento e plauso per l'inarrestabile impegno profuso dagli uomini della Divisione anticrimine della Questura e del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza che ha consentito, su disposizione della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani e su proposta del Questore Carmine Esposito, di sottoporre a sequestro anticipato beni mobili e immobili, per un valore complessivo di oltre 30 milioni di euro, a carico degli imprenditori Francesco e

Operazione "Corrupti Mores". I commenti e le reazioni dopo il maxi sequestro a Trapani

Vincenzo Morici, ritenuti vicini al latitante boss di Castelvetrano, Matteo Messina Denaro, e accusati di essersi accordati con "cosa nostra" al fine di aggiudicarsi i lavori di ristrutturazione del porto di Trapani nell'ambito delle iniziative per lo svolgimento, nell'ottobre 2005, della "Louis Vuitton act 8 e 9″, prerogata della America's Cup.

A nome mio personale e dell'intero Consiglio Provinciale, - afferma il Presidente Poma - mi è doveroso esprimere compiacimento ed apprezzamento per il positivo risultato dell'attività investigativa che ha fatto luce sulle anomalie che avrebbero falsato l'aggiudicazione e la stessa stabilità, in conseguenza dello scadente materiale utilizzato, di importanti lavori eseguiti in occasione del grande evento velico della Louis Vuitton Cup a Trapani, con gravi ripercussioni sul libero mercato. Un ulteriore pesante colpo, dunque, inferto agli "affari economici" posti in essere grazie ad esecrabili intrecci anche con esponenti del mondo politico per garantirsi illeciti profitti.

Pertanto, a tutti gli operatori della Divisione anticrimine della Questura e del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, ed in particolare al Questore Carmine Esposito, - conclude il Presidente del Consiglio Provinciale - vada il più sincero plauso per i significativi risultati ottenuti anche con precedenti sequestri di ingenti somme di denaro e di beni immobili che costituiscono l'arma più efficace per combattere e stroncare le organizzazioni mafiose e le varie consorterie che ad esse fanno riferimento per lo svolgimento di illegali attività imprenditoriali che vanificano le poche possibilità di crescita economica offerte al nostro territorio.

ARGURIO. "L'incessante lavoro delle forze dell'ordine ha scardinato, ancora una volta, le forti commistioni tra mafia, imprenditoria e politica e il sistema di condizionamento mafioso nell'aggiudicazione dei più importanti appalti pubblici che, per oltre un decennio, ha sottratto lavoro alle imprese sane del territorio trapanese e compreso i diritti dei lavoratori".

La segretaria generale della Cgil di Trapani Mimma Argurio è così intervenuta sull'operazione "Corrupti Mores", condotta dalla Divisione anticrimine della Questura e dalla Guardia di Finanza di Trapani, che ha portato stamani, tra Trapani, Roma, Milano, Gorizia e Pordenone, al sequestro anticipato di beni per oltre 30 milioni di euro agli imprenditori trapanesi Francesco e Vincenzo Morici accusati di appartenere a un gruppo di imprenditori che "cosa nostra" ha utilizzato, su mandato del boss latitante Matteo Messina Denaro, per esercitare il condizionamento nella fasi di aggiudicazione di appalti, nella esecuzione delle opere e nelle forniture.

"In un momento di forte disorientamento del Paese in cui l'economia è paralizzata dalla grave crisi economica - ha detto Argurio - operazioni antimafia di tale rilevanza impongono una seria riflessione sul ruolo che hanno esercitato e continuano a esercitare imprenditori e politici legati alla mafia. Quanto emerso dalle indagini - ha proseguito Argurio - ha fotografato una realtà imprenditoriale che di fatto si frapponneva allo sviluppo economico del territorio, condizionava il sistema impresa/concorrenza e realizzava guadagni impropri anche attraverso il mancato rispetto del testo unico sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'uso sistematico di materiali non conformi e tali da alterare la stabilità delle opere e la sottrazione del calcestruzzo che dagli appalti pubblici venivano dirottati nei cantieri privati".

La segretaria generale della Cgil di Trapani Mimma Argurio esprime, insieme all'intero gruppo dirigente della Cgil vivo compiacimento al primo dirigente della Questura di Trapani Giuseppe Linares per l'incessante lavoro svolto nella lotta alla mafia, agli uomini della Polizia e della Guardia di finanza.

Infine, Argurio rivolge un invito al Ministro dell'Interno a cui chiede di "ritornare a Trapani per constatare in loco l'operato dei soggetti che esercitano un costante lavoro volto a scardinare un sistema che tiene sotto scacco imprese oneste e lavoratori".

|cv

I volontari a Campobello puliscono l'area di contrada Erbe Bianche**Marsala.it**

"I volontari a Campobello puliscono l'area di contrada Erbe Bianche"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 11 Aprile 2013 01:31

I volontari a Campobello puliscono l'area di contrada Erbe Bianche

Dimensione carattere [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Diventa il primo a commentare!](#)

Anche l'area ex baraccopoli in contrada Erbe Bianche, a Campobello, è stata ripulita dai cittadini.

Due settimane fa era stato il gruppo del movimento "Campobello Comune Virtuoso" a rimettere a nuovo il parco urbano Rocca del gallo, chiuso da 2 anni e in condizioni di abbandono. Questa volta l'iniziativa è dell'Associazione di Volontariato e Protezione civile di Lucrezia Federico, che ha dato vita a 2 giornate di bonifica della vasta area su cui un tempo sorgeva la baraccopoli in contrada Erbe Bianche. La prima delle 2 giornate, patrocinata dal Comune, che ha messo a disposizione le attrezzature, si è svolta sabato e rappresenta un primo passo per la pulizia dell'area dove attualmente vivono, "quasi invisibili alla maggior parte degli abitanti di Campobello, in condizioni di degrado e senza neppure un rubinetto d'acqua", tanti giovani di colore venuti da Senegal, Nigeria e Ghana per lavorare come braccianti agricoli. «Abbiamo raccolto quintali di rifiuti di ogni genere - hanno detto i volontari - compresi sfabbricidi di manufatti in amianto e di coperture in eternit, ma servono interventi più consistenti e mezzi adeguati». Anche gli extracomunitari hanno preso in mano i rastrelli, in un "silenzio" che forse rivendica rispetto per la dignità umana, per sgomberare l'area assieme ai volontari. «È un gesto di solidarietà nei confronti di queste persone alle quali andrebbe riservata un'accoglienza più decante».

|cv

Forum con Annunziato Vardè Prefetto di Ragusa - Istituzioni: impegno per contenere la crisi

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 10/04/2013

Indietro

Mercoledì n. 3574 del 10/04/2013 - pag: 6

Forum con Annunziato Vardè Prefetto di Ragusa - Istituzioni: impegno per contenere la crisi

La figura del prefetto è considerata da sempre un punto di riferimento, ma i ruoli ormai molto ampliati cosa comportano?

“In effetti posso dire che la figura del Prefetto mantiene una buona credibilità e per questo continua a costituire un punto di riferimento per la comunità. Come è noto, il Prefetto è il rappresentante provinciale del Governo con competenza generale che gli deriva dalla sua investitura: la sua nomina, infatti, viene deliberata dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno e l'incarico gli viene conferito con decreto del Presidente della Repubblica. Tra le sue molteplici funzioni vorrei ricordare, nell'attuale congiuntura economica, particolarmente negativa, l'attività di mediazione nelle vertenze di lavoro e quelle relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali ed al fenomeno dell'immigrazione. Inoltre, sovrintende e coordina le Pubbliche amministrazioni presenti sul territorio e, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza, ha la responsabilità generale dell'Ordine e della Sicurezza pubblica e del coordinamento delle Forze di polizia con il supporto del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica che presiede. Queste, insieme a tante altre funzioni, sono finalizzate a garantire la coesione sociale ed il rispetto della legalità nonché il rafforzamento delle intese e della cooperazione tra il tessuto amministrativo statale periferico ed il sistema dei poteri e delle autonomie locali”.

Come considera l'atteggiamento dei cittadini nella provincia di Ragusa nei confronti del prefetto?

“Mi sono insediato a Ragusa il 4 novembre 2012, nonostante il breve periodo ancora trascorso, debbo riconoscere, senza infingimenti, e ci tengo a sottolinearlo, che i cittadini della provincia di Ragusa mi hanno particolarmente colpito per il rispetto delle Istituzioni che mi tranquillizza e mi consente di lavorare con il mio solito impegno e anche con piacere”.

Le controversie di lavoro aperte sono molte?

“La crisi morde soprattutto nelle province del meridione più depresse e quindi particolarmente sensibili ad essa. Come dicevo, questo è un momento in cui si registra una congiuntura economica sfavorevole che incide negativamente sugli equilibri economici creando notevoli disagi e la provincia di Ragusa, che si caratterizza per la sua economia fiorente, basata su una produzione agricola all'avanguardia, non ne è immune. Sono molte le aziende in sofferenza che sono costrette a ridimensionare il personale, da qui si aprono vertenze di lavoro che sfociano davanti al Prefetto. Le numerose controversie riguardano anche i Comuni e gli Enti locali: anch'essi risentono della crisi tanto che alcuni Comuni, fra cui Comiso, hanno dichiarato il dissesto; altri sono in grande sofferenza. In alcuni casi non si riesce neanche a pagare puntualmente gli stipendi”.

La Protezione civile come fa riferimento alla sua funzione?

“La Protezione civile è un sistema che coinvolge una pluralità di Enti ed Organismi, la Regione, le Province, i Comuni, il volontariato e lo Stato, rappresentato - a livello provinciale - dal Prefetto. Catastrofi e calamità naturali comportano l'intervento di tutti ma a livello provinciale il Prefetto sovrintende al coordinamento degli interventi di immediato soccorso per fronteggiare le situazioni di emergenza. Tocca alla Provincia ed ai Comuni redigere, rispettivamente, i Piani provinciale e comunali di protezione civile. Ho già tenuto un'apposita riunione per verificare lo stato degli adempimenti relativi alla pianificazione da cui è emerso che alcuni piani sono stati adottati, altri sono in itinere, ma in una fase già avanzata: uno degli obiettivi è quello di monitorare che questi procedimenti vengano conclusi al più presto, nella consapevolezza dell'importanza dell'organizzazione degli interventi in caso di calamità e delle attività di prevenzione dei fenomeni che possono arrecare danni alla collettività”.

Quanto profitto trae la criminalità organizzata, nella Provincia di Ragusa, da questo dissesto economico?

“Per quanto riguarda la criminalità organizzata la Provincia di Ragusa viene definita 'l'isola nell'isola'. Ma non si può negare che esistono fenomeni che vanno efficacemente contrastati. Soprattutto nella zona di Vittoria, che risente dell'influenza della vicina Gela e della provincia di Caltanissetta. L'attenzione però è alta e questo sembra avere impedito alla crisi di determinare un effetto volano. Il fenomeno della criminalità organizzata comunque non va assolutamente

Forum con Annunziato Vardè Prefetto di Ragusa - Istituzioni: impegno per contenere la crisi

sottovalutato ed occorre il massimo impegno per consolidare gli importanti successi ottenuti dallo Stato in Sicilia. Qualche preoccupazione esiste per i fenomeni di criminalità comune. I dati statistici non indicano aumenti preoccupanti: uno dei fenomeni verso i quali si sta indirizzando l'attenzione è quello delle rapine. Ho presieduto sedute del Comitato provinciale per la sicurezza pubblica a Vittoria, per dare un segnale forte della presenza dello Stato in una zona di frontiera e a Modica, dove si era evidenziato un certo allarme a causa, soprattutto, di alcune rapine: queste iniziative sono state accolte molto bene ed hanno dato ottimi risultati in termini di visibilità sul territorio, oltre che delle istituzioni, anche delle forze di polizia, costituendo un efficace deterrente. Purtroppo il numero di degli uomini delle forze dell'ordine è sempre limitato e, così, con queste iniziative, si è perseguito l'obiettivo di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili. A Modica abbiamo presentato ed approvato un piano di controllo coordinato del territorio teso ad eliminare le duplicazioni degli interventi ed a massimizzare l'efficacia dell'azione delle forze dell'ordine”.

Margherita Montalto

Viabilità e rischio idrogeologico riunione operativa in Prefettura**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3574 del 10/04/2013 - pag: 14

Viabilità e rischio idrogeologico riunione operativa in Prefettura

ENNA - Si è tenuta una riunione del tavolo di coordinamento in materia di pianificazione del rischio idrogeologico, istituito presso la Prefettura su iniziativa del prefetto Clara Minerva, al fine di esaminare le principali criticità che connotano il sistema viario della provincia, anche prendendo spunto da un dossier realizzato sull'argomento a cura dell'Ance. All'incontro, presieduto dal prefetto, ha preso parte anche il nuovo direttore regionale dall'Anas, Tonti, che ha colto l'occasione per rinnovare l'impegno a confermare, con tutti gli ambiti istituzionali della Provincia, i consueti rapporti di fattiva collaborazione. Nel corso dell'incontro, tenutosi alla presenza dei sindaci dei comuni di Troina e Barrafranca, del vice Presidente della provincia regionale e di tutte le componenti tecniche facenti parte del tavolo di coordinamento, è stato ribadito l'impegno a predisporre una programmazione degli interventi di ripristino dei tratti stradali che presentano i profili di maggiore problematicità, compatibilmente con le disponibilità finanziarie. (ss)

Sbloccati i fondi per Saponara dopo un anno e mezzo dall'alluvione**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

Mercoledì n. 3574 del 10/04/2013 - pag: 12

Sbloccati i fondi per Saponara dopo un anno e mezzo dall'alluvione

MESSINA - È stata firmata l'ordinanza di protezione civile per l'alluvione che ha colpito Saponara e altri comuni della zona tirrenica del messinese il 22 novembre del 2011. Ad annunciarlo è Nadia Luciano, presidente del Comitato dei cittadini 'Per la Ricostruzione di Saponara'.

“A seguito della nostra richiesta alla Protezione Civile Nazionale per ciò che attiene l'emissione dell'ordinanza, è stato firmato il provvedimento che a giorni sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Senza questo provvedimento - spiega la Luciano - i fondi stanziati nel luglio del 2012 pur essendo disponibili, non avrebbero potuto essere utilizzati e questo perchè la precedente ordinanza era scaduta il 31 dicembre scorso. Vogliamo ringraziare per l'interessamento i parlamentari di Pdl e Udc, Vincenzo Garofalo e Giampiero D'Alia, e il presidente della Regione Rosario Crocetta”.

Contrada Safo, nuovo smottamento RAFFADALI.

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

Contrada Safo, nuovo smottamento RAFFADALI.

La strada era stata realizzata qualche anno fa con un cantiere scuola

Mercoledì 10 Aprile 2013 AG Provincia, e-mail print

La frana che rende

impercorribile la strada

in contrada Safo

alla periferia di Raffadali Raffadali. A distanza di poco più di due mesi, siamo tornati in contrada Safo, dove nei primi giorni di febbraio una frana aveva interrotto il transito della strada che scende lungo il Vallone Safo. La situazione non è per niente migliorata, anzi è notevolmente peggiorata, il dislivello tra i due tratti di strada, se prima era di pochi centimetri, adesso supera il metro ed è diventato quasi impossibile transitare anche a piedi. Un intero tratto stradale in beton, di circa dieci metri continua a scivolare verso valle, senza che nessuno si occupi di porvi rimedio. In verità, dopo il primo movimento di due mesi addietro, il comune aveva mandato gli operai che avevano buttato del pietrisco nella falla, pensando forse così di risolvere il problema. Da allora, nulla è stato fatto e persino il palo che sorregge la linea telefonica è rimasto, così come era, pendente, ed è sorretto soltanto dai fili.

La strada era stata realizzata una paio di anni addietro, grazie a uno dei cantieri-scuola finanziati dalla regione, quando ad amministrare era la giunta Cuffaro. Inutile dire che l'interruzione della strada sta provocando, ormai da più di due mesi, notevoli disagi a tutti coloro, e sono tanti, che devono raggiungere i loro appezzamenti di terreno e le loro case. Alcuni, come si evince anche dalla foto, lasciano i loro mezzi nel punto esatto dell'interruzione, e sono poi costretti a percorrere, a piedi, alcuni chilometri per raggiungere le loro abitazioni di campagna. Con tutti i disagi che ne derivano, visto che difficilmente possono portarsi dietro attrezzi di lavoro o portare a casa quanto prodotto dai terreni.

In tanti sono già andati dal sindaco per chiedere una soluzione immediata del problema con l'avvio dei lavori necessari e il ripristino della strada prima dell'arrivo della stagione calda, quando in tanti usano l'abitazione di campagna come residenza. Alcuni hanno già avviato la raccolta di firme per la costituzione di un comitato spontaneo.

Salvo Di Benedetto

10/04/2013

Volontario Prociv-Anpas al corso di formazione

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

Niscemi

Volontario Prociv-Anpas

al corso di formazione

Mercoledì 10 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

Niscemi. a. d.) Continuano le attività formative per i volontari della Prociv Anpas, associazione di protezione civile e di servizio sanitario di cui è presidente Rosario Ristagno. Lo scorso fine settimana si è svolto a Paestum un corso di formazione di progettazione sociale organizzato dall'Anpas Sicilia a cui hanno partecipato nove volontari siciliani tra i quali, il niscemese Rocco Di Dio (nella foto), volontario della Prociv-Anpas. Un'esperienza importante che ha ulteriormente arricchito il suo curriculum formativo acquisito nel servizio di protezione civile e nel soccorso sanitario, nonché la consapevolezza di appartenere alla grande rete dell'Anpas. Il corso è stato impartito da Aurelio Dugoni, direttore dell'Anpas Sicilia.

10/04/2013

«I vantaggi della raccolta differenziata» In seguito a un sondaggio svolto tra i giovani, sono tanti, forse troppi, coloro che ancora non sanno bene quali sono i vantaggi (tanti) e

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

«I vantaggi della raccolta differenziata»

In seguito a un sondaggio svolto tra i giovani, sono tanti, forse troppi, coloro che ancora non sanno bene quali sono i vantaggi (tanti) e gli svantaggi (pochi) della raccolta differenziata

Mercoledì 10 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

«I vantaggi della raccolta differenziata»

In seguito a un sondaggio svolto tra i giovani, sono tanti, forse troppi, coloro che ancora non sanno bene quali sono i vantaggi (tanti) e gli svantaggi (pochi) della raccolta differenziata.

Questa tipologia di gestione dei rifiuti è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali a nostro vantaggio, ma soprattutto a vantaggio delle generazioni future: riciclare i rifiuti contribuisce a conservare un ambiente "naturalmente" più ricco. Ma soprattutto non ha svantaggi, se non qualcuno relativo alla comodità per l'utente. Pochi sanno, solo per riportare alcuni esempi, che ognuno di noi produce circa 30 kg di plastica ogni anno: se questa plastica fosse completamente riciclata, in un comune di 100.000 abitanti si risparmierebbero 10.000 tonnellate di petrolio o carbone. Da 100 kg di olio usato se ne ottengono 68 di olio nuovo: 1 solo kg di olio usato disperso nell'ambiente inquina 1.000 metri cubi d'acqua.

La raccolta del vetro permette un risparmio annuo pari a 400.000 tonnellate di petrolio. Se non differenziati, i farmaci in discarica possono inquinare e dar luogo ad emanazioni tossiche. Per produrre 1 kg di alluminio, occorrono 15 kwh di energia elettrica; per produrre un kg di alluminio riciclato servono, invece, 0,8 kwh. Per produrre una tonnellata di carta occorrono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua e 7.600 kwh di energia elettrica: per produrre una tonnellata di carta riciclata, invece, bastano 1.800 litri d'acqua e 2.700 kwh di energia elettrica.

In un'economia in crisi, come quella che stiamo vivendo, evitare tutto questo spreco sarebbe già un primo passo verso un futuro più roseo. Bisogna, peraltro, aggiungere che la raccolta differenziata comporta sicuramente costi iniziali di investimento legati alle forniture (più raccoglitori specifici) e di personale (maggiori passaggi di raccolta delle varie frazioni di rifiuti raccolti in modo differenziato), ma consente anche risparmi sui costi di smaltimento; infatti ogni frazione raccolta in modo differenziato per il suo recupero e/o riciclaggio ha costi inferiori a quelli dello smaltimento in discarica o in inceneritore;

Sarebbe auspicabile anche un passaggio dalla tassa alla tariffa che renderebbe ulteriormente vantaggiosa la raccolta differenziata; oggi, infatti, il cittadino paga una tassa rifiuti calcolata sui mq del proprio appartamento, se invece pagasse una tariffa sul quantitativo esatto di rifiuti prodotti è evidente che a un maggior riciclo da parte del cittadino corrisponderebbe una minore spesa per lo stesso, senza considerare che per i Comuni ci sono anche degli incentivi a riguardo.

Affinchè si riesca in tutto ciò è necessario che noi cittadini per primi capiamo quanto sia importante una rivoluzione in tal senso e che si faccia informazione in merito, soprattutto tra le fasce di età più giovani (scuole e università).

In conclusione basti pensare che tutti i paesi più avanzati considerano la raccolta differenziata un indicatore di qualità che definisce l'efficienza e la modernità delle amministrazioni e della gestione dei rifiuti di un territorio.

Simone Cusimano

«Il giudice applica le leggi fatte dal Parlamento»

Essendosi diffusa oramai l'opinione di quanto sia facile farla franca con la giustizia in Italia a causa delle pessime "leggi colabrodo" esistenti e non a causa di un presunto permissivismo della magistratura che "applica le leggi che il parlamento produce", non c'è malintenzionato di ogni specie che appresa la buona notizia non si sia incamminato verso il crimine.

E' noto come già Thomas Hobbes fondasse la sua dottrina dello Stato attraverso il valore intrinseco della sicurezza. Infatti

«I vantaggi della raccolta differenziata» In seguito a un sondaggio svolto tra i giovani, sono tanti, forse troppi, coloro che ancora non sanno bene quali

sono i vantaggi (tanti) e è il bisogno di sicurezza contro l'aggressione di individui a riunirsi in Stato. Conseguentemente la sicurezza giuridica nasce dalla soggezione generalizzata alla legge, ovvero nel sapere a che cosa attenersi per superare il clima di timore e sfiducia reciproca nello svolgimento dei rapporti sociali. Dalla bontà delle leggi penali dipende dunque la libertà e la sicurezza del cittadino. Pertanto, la sicurezza può qualificarsi come bene inscindibilmente legato alla vita, all'incolumità fisica, al benessere dell'uomo e alla qualità della sua esistenza, nonché alla dignità della persona. Da ciò ne deriva che la sua titolarità oltre che in capo allo Stato, nella forma di interesse a garantire una situazione di pace sociale, è riferibile a ciascun individuo come diritto a un'esistenza protetta, indispensabile al godimento degli altri diritti di cui è titolare in condizioni di sicurezza. Oggi c'è un forte bisogno di sicurezza che deve essere soddisfatto. La ricerca dell'equilibrio tra sicurezza e libertà discende anche dalla consapevolezza che il fondamento del valore sicurezza riposa sull'esigenza di salvaguardare i diritti fondamentali dell'uomo: tra i due termini a confronto - sicurezza e altri diritti - si delinea un forte legame derivante dall'essere la Polizia strumento di protezione e non di oppressione della libertà. La sicurezza, come diritto della persona, deve quindi procedere insieme con le libertà dell'individuo ed essere così concepita come un obiettivo cui deve tendere l'azione dello Stato e degli altri poteri pubblici, sempre nel pieno rispetto del nucleo essenziale degli altri diritti garantiti dalla Costituzione. In definitiva, senza regole crescono i poteri criminali e gli abusi di potere. Le regole sono dunque la struttura portante della pacifica convivenza civile.

Daide Chiarenza

Segretario generale provinciale Silp Cgil

«Miniere: banca dati con i vari valori scientifici»

Si apprende dai media che il prossimo 13 aprile si terrà a Serradifalco, su iniziativa della Camera di Commercio di Caltanissetta e della Regione Siciliana, un convegno (l'ennesimo!) su "Miniere: problema o risorsa. La salubrità è la salute dei cittadini?" Un'iniziativa che, partendo dalle ex Miniere Bosco, vuole tenere desta l'attenzione sulle problematiche ambientali che vengono ritenute, a torto o ragione, collegate con le miniere di sale dismesse.

Le ipotesi e dati scientifici di riferimento sembrano vagare dal campo degli utilizzi fraudolenti delle gallerie "abbandonate" per "depositi" di rifiuti speciali o, peggio, scorie radioattive, alla possibilità che la "montagna" di rifiuti, così come visibile dalla strada, possa costituire una risorsa per il "recupero" di materiali "riutilizzabili". È anche il tema del convegno. Altra ipotesi: la probabile presenza di isotopi potassici radioattivi.

Mi sono occupato dell'area di miniera Bosco per studi geologici e di protezione civile legati anche all'evidente sprofondamento, prospiciente la strada, che ne ha catalizzato il mio interesse professionale di funzionario pubblico. L'estrazione salina, dopo oltre un secolo di sfruttamento solfifero, iniziò nel 1960. La chiusura è stata dichiarata nel 1988. Durante la coltivazione, e dopo la chiusura, diversificati fenomeni di subsidenza sono stati registrati tanto da "costringere" il Sindaco di San Cataldo, sin dal 1986, ad emanare ordinanze sindacali di interdizione all'accesso e di allontanamento e sgombero anche del villaggio residenziale contiguo.

Una delle metodologie suggerite nei tanti studi commissionati per evitare ulteriori fenomeni di sprofondamento, proponeva il "riempimento idraulico del sottterraneo con salamoia satura" che avrebbe impedito l'ulteriore dissoluzione dei sali ed il conseguenziale formarsi di pericolose cavità. Ipotesi plausibile! Quale ne sia stato l'uso finalizzato al deposito sotterraneo di materiali pericolosi, prima o dopo il "riempimento", non è dato sapere con certezza. Certo è che in tanti, studiosi pubblici e privati, si cimentano nelle ipotesi, partendo anche da testimonianze che accertavano presenze "lavorative" anche dopo la chiusura della "coltivazione".

Riuscire a dare corpo ad una efficace banca dati, tale da comparare i diversi valori scientifici a partire dal sanitario (incidenza malattie potenzialmente connesse) all'ambientale (radioattività o altro), ricostruendole anche attraverso la storia e le cronache dell'uso, più o meno compatibile, di questi territori, sarebbe un buon obiettivo.

Le gallerie sono state lavorate presumibilmente per profondità che vanno oltre i 600 metri dal piano campagna medio e per un'areale definito, così come oggi è stato "messo in sicurezza", con la recinzione e la guardiania del personale RESAIS, per impedirne l'accesso. Si presentano verosimilmente piene di acqua o "salamoia", naturale o artificiale, che praticamente ne impedirebbero ogni accesso.

Accesso oggi "impedito" anche per i motivi di sicurezza legate al potenziale verificarsi di sprofondamenti per subsidenza?

Salvatore Maria (Totino) Saia

Geologo e Disaster Manager

10/04/2013

«Anche la crisi è una calamità» Niscemi.

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

«Anche la crisi è una calamità» Niscemi.

Il disoccupato che dorme in auto ha chiesto invano aiuto al Comune

Mercoledì 10 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

Renzo Menzo accanto all'auto in cui dorme Niscemi. «Purtroppo la protezione civile viene attivata soltanto nel caso di calamità naturali e non per le gravi crisi sociali. Credo che in ogni città dovrebbero essere istituiti dei centri di accoglienza idonei a fronteggiare l'emergenza sociale causata dalla disoccupazione, che è dannosa tanto quanto quella derivante da calamità naturali». Parole di Renzo Menzo, il disoccupato di 36 anni che da settimane dorme all'interno della sua auto nei pressi dello stadio comunale Santa Maria.

Menzo, celibe, figlio di niscemesi emigrati a Milano, città dove è nato ed ha lavorato come elettricista, aveva preso la decisione di cambiare aria dalla grande città metropolitana lombarda perché è venuto a trovarsi in un cronico stato di disoccupazione.

Per mancanza di lavoro e di redditi sufficienti, quindi, l'uomo non è stato più in grado di pagarsi una casa dove abitare e qualsiasi ricerca di nuovo lavoro si è rivelata vana, per cui ha preso la decisione di venire a Niscemi in cerca di qualche opportunità occupazionale.

Nei suoi confronti, dopo l'articolo con la sua storia pubblicato nei giorni scorsi, si è messa in moto la macchina della solidarietà, con tante famiglie della città che si sono mostrate disponibili ad assicurargli giornalmente un pasto, ma senza tuttavia che il giovane sia ancora riuscito a trovare un tetto dove trascorrere la notte.

"Negli ultimi tre anni - aggiunge Renzo Menzo - ho lavorato soltanto sette mesi, di cui un mese a Modica come operaio; due volte sono stato ingaggiato con contratto a termine a scadenza trimestrale e poi non sono riuscito a trovare più opportunità lavorative. Sono a Niscemi da un mese, dormendo la notte in macchina per la mancanza di un tetto e nel frattempo continuo a mandare curriculum ovunque, con la speranza di trovare un lavoro. Nonostante tutto non mi scoraggio, e continuerò a cercare lavoro. Avevo chiesto al sindaco se nel frattempo e per cercare di attenuare il mio momentaneo disagio, potesse trovarmi un tetto dove dormire la notte, ad esempio, strutture di accoglienza pubbliche, ma mi ha riferito di non potere fare nulla. Come me - conclude - ogni giorno si ritrovano a dover dormire in macchina tante persone e famiglie perché condannate dagli effetti devastanti prodotti dalla crisi. Ma nessuno interviene».

A. D.

10/04/2013

in breve

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

in breve

Mercoledì 10 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

Sommatino

Incidente con 5 feriti sulla Ss 190

c. s.) Ancora una volta la Ss. 190 è stato teatro di un incidente stradale. Sono stati cinque i feriti trasportati presso gli ospedali S. Elia di Caltanissetta e Barone Lombardo di Canicattì. A trasportarli sono state le ambulanze del 118. Non si conosce la dinamica esatta dell'incidente, ma secondo una prima ricostruzione sembrerebbe che M. O. alla guida di una Fiat Punto grigia abbia tagliato la strada a una Fiat Brava guidata da G. A. che proseguiva nella sua carreggiata verso Ravanusa. M. O. viaggiava a bordo della sua auto da solo mentre, a bordo della Fiat Brava vi erano cinque persone. Sul posto si sono recati i carabinieri coordinati dal brigadiere capo Giuseppe Di Caro che hanno effettuato i rilievi. A supporto delle forze dell'ordine sono arrivati anche i volontari della protezione civile guidati dalla presidente Luisa Messina per la viabilità. Il luogo dove è avvenuto l'incidente dista dal centro abitato circa tre chilometri. Ai due conducenti in ospedale sono state fatte alla presenza dei militari dell'arma le analisi dell'alcol test. Le persone ferite C. A., P. A., G. P. ed M. O. hanno subito dei politraumi guaribili in due settimane.

Mussomeli

Il Comune citato per danni

Ancora un atto di citazione davanti al Giudice di Pace di Mussomeli, da parte di una coppia di genitori contro il Comune. La coppia, residente in contrada Bumarro ha citato il Comune a comparire davanti al Giudice di Pace, per risarcimento danni patiti dal loro figlio in conseguenza di un incidente accaduto mentre il ragazzo percorreva la via Santa Maria Annunziata alla guida del proprio ciclomotore. L'amministrazione comunale, anche a seguito di relazione del responsabile dell'Utc, ha deciso di resistere in giudizio, ed ha nominato quale proprio difensore, l'avvocato Vincenza Caruso del foro di Caltanissetta.

SAN CATALDO

Concessione edilizia in sanatoria

Il dirigente della ripartizione urbanistica del Comune, ing. Paolo Iannello ha rilasciato la concessione edilizia in sanatoria a C. R. e R. F. per l'ampliamento dei balconi facenti parte dell'appartamento al primo piano e l'ampliamento del secondo piano dell'immobile di via Umberto.

SAN CATALDO

Contributo all'Università terza età

Il dirigente della ripartizione dei servizi sociali del Comune, dott. Valentina La Vecchia ha impegnato la somma di 3.500 euro per la gestione dell'Università della Terza Età, gestita dall'associazione culturale "San Giorgio", diretta dalla insegnante Silvia Naro.

SAN CATALDO

I nuovi servizi di due ripartizioni

La giunta comunale ha provveduto all'individuazione dei servizi relativi alla nuova posizione organizzativa nelle ripartizioni finanziaria e servizi sociali. Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria sono quattro i servizi istituiti: affari economici e finanziari; entrate; risorse umane; gestione Tares, gare e contratti. I servizi della ripartizione attività sociali - affidati alla dott. Valentina La Vecchia - riguardano i servizi al cittadino e i servizi della Polizia municipale.

10/04/2013

Ha prevalso la linea del dialogo

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

Faccia a faccia tra le associazioni ed il commissario dott. Virgilio. Sit-in sospeso

Ha prevalso la linea del dialogo

Mercoledì 10 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

La protesta davanti all'ospedale Vittorio Emanuele ha sortito gli effetti sperati per il comitato per lo sviluppo dell'Area gelese. In meno di 24 ore dall'inizio del sit-in il commissario Vittorio Virgilio ha portato in via Palazzi lo staff manageriale. Serviva la protesta per fare il punto della situazione. Alle mezze parole utilizzate durante l'incontro al consiglio comunale, ieri all'ospedale sono stati letti i documenti. Se da un lato sono state realizzate nuove strutture in città, dall'altro non sono state chieste le somme alla Regione. Così è stata avviata la negoziazione. Per tre mesi, quindi, nulla da chiedere per Gela all'Asp di Caltanissetta. L'ultima parola per l'apertura della Radioterapia e dello Hospice tocca alla Regione chiamata a trovare i fondi.

«Siamo pronti ad andare a protestare anche alla Regione» ha detto Filippo Franzone che all'incontro ha chiesto che i sindacati venissero allontanati: «Solo le nostre associazioni hanno lavorato per ottenere tutto questo». Dopo i toni un po' bruschi all'inizio della discussione conclusa con una stretta di mano ed un mutuo soccorso continuo. Franzone ha fatto un passo avanti per andare incontro all'Asp e far sì che i progetti in città possano decollare. Una tensione iniziale tra comitato ed il commissario straordinario Vittorio Virgilio, quest'ultimo poi ha cercato di sistemare il tiro. Non ha fatto la stessa cosa con il direttore sanitario di presidio Luciano Fiorella. Toni sottili da parte del commissario per non aver spostato la talassemia, non si è fatta attendere certo la risposta: l'ospedale è piccolo, gli spazi sono stati ormai segnati. Grandi manovre di spostamento di reparti non ce ne sono. Le rivendicazioni del comitato sono state analizzate una dopo l'altra. «In novanta giorni ho lavorato tanto - ha detto il commissario straordinario Vittorio Virgilio - ed ora vengo accusato, dopo aver ricevuto il mediocre». Ora, a differenza di qualche giorno fa, qualche rassicurazione in più è stata portata al tavolo di trattativa. Alla Regione l'Asp ha bussato a cassa, ma i tempi sono tristi, i bilanci poveri ed ora bisogna far quadrare i conti al centesimo. Si guarda anche alla migrazione dei pazienti. «Fino ad oggi - ha detto il commissario Virgilio - abbiamo pagato l'Asp di Enna, Palermo e Catania per diversi servizi. Qui intendiamo di migliorare l'offerta, stiamo facendo di tutto». L'Asp sta rivedendo la mappatura dei posti letto (in malattie infettive da 8 si dovrebbe passare a 10, in questo reparto mancano i medici che presto dovrebbero giungere), è stata chiesta l'attivazione del dipartimento oncologico di III livello, si pensa anche all'istituzione dell'unione complessa di ematologia. E poi ancora i macchinari dell'Utin sono già arrivati anche se mancano i locali ed il personale del pronto soccorso verrà potenziato (100 telegrammi sono stati già inviati, ma nessuno vuole venire a lavorare in città).

Sono stati toccati tutti i punti della rivendicazione, alla fine per il lavoro trimestrale ha avuto un giudizio soddisfacente. Il sit-in si è concluso dopo l'incontro con i vertici dell'Asp, tante questioni all'interno della struttura dirigenziale dovranno essere sistemate anche se la stretta di mano di Virgilio e Fiorella ha voluto far capire che tutto va bene. Tutta apparenza anche perché non sono mancati ieri mattina i tiri mancini dall'una e dall'altra parte. Un clima di battaglia continua, ma l'ultima parola spetta sempre alla Regione affinché i servizi decollino. «Gela non rivendica un occhio particolare dal commissario ma ciò che si merita in termini di servizi pubblici indispensabili ai cittadini, alle loro tasche» ha detto Ignazio Giudice, segretario della Camera del Lavoro. Dopo l'incontro di ieri torna un po' di sereno tra Asp e Comitato. Un dialogo che ci si augura sia proficuo per la nostra città.

L. M.

10/04/2013

Le telecamere vigileranno sul campo di atletica

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

iniziati i lavori di installazione

Le telecamere vigileranno sul campo di atletica

Mercoledì 10 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

i lavori per l'impianto di telecamerefoto di guardo Sono iniziati nel campo di atletica i lavori per l'installazione di un impianto di videosorveglianza. Si tratta sia di una sostituzione che di un potenziamento, in quanto già in precedenza la struttura sportiva era provvista di telecamere.

Il campo di atletica soprattutto con le belle giornate è molto frequentato da squadre di calcio di ragazzini e da tante persone che si allenano. Nelle scorse settimane anche qui sono state rubate le grate che servono per il deflusso delle acque piovane. La videosorveglianza, da questo punto di vista, potrebbe essere un deterrente per scoraggiare il ripetersi di questi episodi.

Accanto alla pista di atletica leggera, inoltre, ha sede il Centro operativo comunale di Protezione civile, a cui fa capo questa installazione. «La videosorveglianza - spiega l'assessore Alfredo Foti - sarà a tutela degli uffici comunali in particolar modo, oltre che di tutto l'impianto e ci permetterà di controllare gli accessi». Come spiega il responsabile del servizio di Protezione civile ing. Gaetano Bonaccorso: «Si tratta di un sistema di sorveglianza evoluto che dispone di telecamere più avanzate rispetto a prima. E' attiva una registrazione continua, inoltre è possibile la gestione delle telecamere on line».

La videosorveglianza che è in corso di installazione non ha però nulla a che vedere con la webcam collocata sul tetto del Coc e puntata sull'Etna e a cui chiunque può collegarsi sul web.

M. G. L.

10/04/2013

|cv

Al via la rimozione nelle strade e nelle frazioni

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

emergenza cenere

Al via la rimozione nelle strade e nelle frazioni

Mercoledì 10 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

E' in corso la gara per l'affidamento dei lavori di somma urgenza di rimozione della cenere vulcanica depositatasi il 4 aprile. Si tratta delle frazioni di S. Maria degli Ammalati, Guardia, Mangano, S. Giovanni Bosco, Pozzillo, Scillichenti, Stazzo, Santa Tecla e S. Maria La Scala. Verrà rimossa la cenere vulcanica dalle coperture delle scuole, dai terrazzi, dagli spazi antistanti e dalle pertinenze degli edifici didattici delle aree colpite. Ugual intervento verrà svolto nella caserma dei carabinieri di Guardia. Per quel che riguarda la viabilità e lo spazzamento stradale, è stato adottato dal settore Protezione civile del Comune, un piano di interventi che riguarda tutte le aree delle zone urbanizzate compresi i tratti di strada provinciale ricadenti all'interno delle frazioni. Complessivamente si tratta di un'area di circa 246mila metri quadrati, quasi il doppio rispetto all'evento di metà marzo. La ditta affidataria avrà l'obbligo giornaliero della rimozione dei cumuli di cenere e i lavori avranno inizio oggi o al più tardi domani, alla chiusura delle procedure di gara e all'affidamento dei lavori.

10/04/2013

Non ci soldi per il by pass

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

Non ci soldi per il by pass

A Palermo il vertice sulla riapertura della Ss 290, avanzata proposta ma ci sono difficoltà

Mercoledì 10 Aprile 2013 Enna, e-mail print

Il costone roccioso crollato sulla carreggiata della Ss 290 oltre un anno fa Calascibetta. Ancora un tavolo tecnico a vuoto quello tenutosi a Palazzo d'Orleans, con una sola novità: quella che occorre innanzitutto stabilire di chi sono le competenze d'intervento riguardo i lavori necessari per la riapertura della Statale 290, chiusa al traffico da oltre un anno a causa del crollo di una parte del costone roccioso, avvenuto in contrada Gaspa La Torre, nel tratto che da Calascibetta giunge sino al bivio per Villapriolo. A Palermo, su richiesta del sindaco di Calascibetta Piero Capizzi, si è tenuto, lunedì scorso, un incontro, presenti la Protezione civile regionale, l'Anas, la Soprintendenza di Enna, il sindaco del comune xibetano, Piero Capizzi, il vice Maria Grazia Macaluso e il sindaco di Villarosa Francesco Costanza. Un confronto di circa tre ore, iniziato con l'intervento dell'architetto Cultrone, in rappresentanza dell'Ufficio di gabinetto della Presidenza, durante il quale sono state vagliate alcune ipotesi, una delle quali riguarderebbe la realizzazione definitiva di un bay-pass a valle della statale. Un'idea, questa, che era stata tralasciata alcuni mesi orsono (allora si voleva realizzare un percorso provvisorio) per una mancata intesa tra il comune di Villarosa, che doveva procedere all'esproprio del terreno, e il proprietario terriero che avrebbe chiesto 400 mila euro. Una spesa esosa che l'Ente (la zona interessata dalla frana ricade nel comune di Villarosa), tutt'ora non sarebbe in grado di affrontare. Stavolta, però, l'idea sarebbe quella di realizzare in maniera definitiva un by-pass di circa mezzo chilometro a valle dell'attuale statale. Insomma, spostare il percorso della statale nel tratto interessato dalla frana. Un lavoro il cui costo potrebbe aggirarsi intorno a un milione di euro. Ma chi dovrebbe sborsare questi soldi? E poi, quale Ente, tra Anas e Protezione civile, dovrebbe realizzare questi lavori? Un interrogativo, quest'ultimo, al quale dovrebbe rispondere, su richiesta dei tecnici, l'Ufficio Legale e Contenzioso della Regione Siciliana. Riguardo l'esproprio del terreno a quanto pare sarebbe compito dell'Ente incaricato a realizzare le opere.

Ma il nocciolo principale dell'intera problematica rimane comunque il lato economico, ovvero chi dovrebbe uscire i soldi, trattasi di by-pass, oppure di messa in sicurezza dell'intero costone roccioso. Intanto l'Anas ha fatto sapere che redigerà ugualmente un progetto al fine di sapere con certezza quanti soldi saranno necessari per realizzare il definitivo by-pass. Sempre l'Anas, a sue spese, dovrebbe asfaltare a breve la strada che attraversa il bosco di Gaspa, situata a monte del costone roccioso, che, provvisoriamente, verrebbe utilizzata come percorso alternativo. A usufruire dell'arteria sarebbero però solamente gli automobilisti, visto la notevole pendenza in alcuni suoi tratti. Continuano invece i disagi per chi viaggia in pullman e per chi lavora con i mezzi pesanti, costretti a percorrere strade alternative. Come continuano le difficoltà per alcuni commercianti.

Francesco Librizzi

10/04/2013

Il degrado del cimitero offensivo e irrispettoso

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 10/04/2013

Indietro

Il degrado del cimitero
offensivo e irrispettoso

L'amarezza di Enrico

«Perché avete rubato l'accendino di mio papà? »

Mercoledì 10 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

Uno dei lunghi viali della struttura cimiteriale con in fondo la chiesa.

In basso, in mezzo ... In una città martoriata e ferita, che sta vivendo forse la pagina più buia della sua storia, non c'è rispetto e pace neanche al cimitero.

Da tempo i cittadini che vi si recano per pregare sulla tomba dei loro cari, lamentano furti di vasi, arredi e persino dei fiori. Inutili finora le tante segnalazioni e le denunce. A destare commozione ma anche rabbia e indignazione è l'ennesimo episodio registratosi nei giorni scorsi. Protagonista un bambino di sette anni, Enrico, che aveva deposto sulla tomba del padre, un accendino a cui il suo caro teneva in modo particolare. Tornato il giorno, la sgradita sorpresa di non trovare più l'accendino sulla tomba del padre.

Attraverso le pagine di un noto social network, Enrico ha poi lanciato un appello ai balordi che avevano trafugato l'oggetto, invitandoli a smettere di rubare anche lì.

Ma il cimitero è oggetto di polemiche e critiche di molti cittadini che denunciano lo stato pietoso in cui versano i viali.

«Un tempo il verde era curato come merita il luogo - dicono - ora sembra di trovarsi in un posto abbandonato e non certo decoroso come meriterebbe. Chiediamo maggiore attenzione alle autorità comunali per ridare decoro e dignità all'area». Emblematico è l'ingresso monumentale del cimitero e la chiesa dedicata a Gesù Redentore, danneggiati seriamente dal terremoto del 1990. L'Amministrazione comunale, lo scorso mese di luglio, comunicò che era stato approvato il progetto esecutivo relativo agli interventi per la messa in sicurezza di tutta l'area, ingresso compreso. L'importo previsto ammonta a circa 750mila euro ed è finanziato dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Il finanziamento, spiegarono gli amministratori di allora, era stato attinto attraverso la rimodulazione dei fondi della legge 433/91 per la ricostruzione post terremoto e dovrebbe consentire finalmente dopo circa ventitrè anni di attesa, di restituire dignità e sicurezza alla struttura. Il prossimo passo era la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, ma da allora tutto tace. Sarebbe il caso di intervenire nel più breve tempo possibile.

La chiesa all'interno del cimitero assolve a un ruolo fondamentale e dunque merita la massima attenzione da parte di tutte le istituzioni e degli stessi cittadini. Per il restauro della chiesa era stato rielaborato il vecchio progetto che recepiva le indicazioni e i suggerimenti della Soprintendenza di Siracusa. La costruzione della chiesa è antecedente a quella del camposanto.

La chiesa infatti, risalente al settecento, esisteva quando ancora, quell'area non ospitava tombe, loculi e cappelle ed era infatti un luogo dove andavano a pregare i contadini.

J. S.

10/04/2013

Circolo nautico, barca distrutta dalle fiamme

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

nella notte sul lungomare granatello

Circolo nautico, barca distrutta dalle fiamme

Mercoledì 10 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

il carrello vuoto su cui poggiava la barca bruciata Potrebbe essere di origine dolosa l'incendio che nella tarda serata di lunedì, ha distrutto un'imbarcazione ricoverata all'interno di un circolo nautico sul lungomare Granatello.

Si tratta di un natante di circa sei metri, di proprietà di un noto professionista augustano. La squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di contrada Balate, è stata allertata poco dopo le ore ventitrè. All'arrivo sul posto, i vigili del fuoco hanno trovato il natante, posto a secco su di un carrello, completamente avvolto dalle fiamme.

Per via della vicinanza con altre imbarcazioni, i Vigili del Fuoco sono stati particolarmente impegnati, oltre che nell'opera di spegnimento delle fiamme, attraverso l'utilizzo di schiumogeno, anche all'azione di raffreddamento e rimozione degli altri natanti, i cui teli di copertura rappresentavano una rapida e possibile via di propagazione delle fiamme.

Al termine delle operazioni di soccorso e di messa in sicurezza del sito, pur non rilevando elementi concreti, i soccorritori non hanno escluso il dolo fra le cause possibili dell'evento.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del locale commissariato della polizia di Stato che hanno avviato le indagini del caso. Preziose informazioni in tal senso potrebbero essere fornite dall'esame delle registrazioni delle telecamere a circuito chiuso del sistema di sorveglianza del circolo nautico.

Anna Burzilleri

10/04/2013

In via Dante lavori fermi e... tutto tace

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **10/04/2013**

[Indietro](#)

Carlentini

In via Dante

lavori fermi

e... tutto tace

Mercoledì 10 Aprile 2013 Siracusa, [e-mail print](#)

Carlentini. Due milioni di euro, perizie di varianti, incarichi dati a tecnici, collaudatori e professionisti. Il tutto nell'arco di quasi un decennio mentre l'opera è ancora lì, incompleta, al buio e abbandonata.

Ci riferiamo al prolungamento di via Dante o del cosiddetto costone roccioso per il quale, dopo l'inizio dei lavori, si attendono ancora risposte dal Dipartimento regionale della Protezione civile, circa la possibilità dell'Amministrazione comunale di utilizzare il ribasso d'asta di oltre 330mila euro per il completamento. L'unico segnale del Comune è stato un camion di terra nera gettata sulla polvere per consentire un minimo di accesso nei garage.

Le lamentele non si placano per i disagi patiti dai residenti che, oltre al rischio idrogeologico dovuto all'acqua, di probabile origine sorgiva, hanno richiesto l'illuminazione della zona, a causa della presenza di soggetti che si aggirano di notte nei pressi dei garage.

Ro. Gim.

10/04/2013

Proiettile da mortaio trovato sulla spiaggia

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia (Trapani), La

""

Data: **10/04/2013**

Indietro

a marausa lido

Proiettile da mortaio

trovato sulla spiaggia

Mercoledì 10 Aprile 2013 Trapani, e-mail print

fr.gr.) Un proiettile da mortaio lungo circa 25 centimetri, è stato scoperto ieri mattina, nel litorale di Viale Mothia, a Marausa Lido. L'ordigno bellico, rimasto inesplosivo dalla seconda guerra mondiale, è affiorato nei pressi del Beach Bar, ed è stato notato da un passante che ha dato l'allarme. Oltre ad una pattuglia della Stazione di Locogrande, sono intervenuti alcuni militari della Capitaneria di porto e una squadra della Polizia municipale di Trapani. Il personale della Guardia costiera ha segnalato la presenza dell'ordigno alla Protezione civile mentre i vigili urbani hanno transennato l'area e si alterneranno in un servizio di vigilanza, in attesa degli artificieri. Tra oggi e domani, è previsto l'intervento del Genio Guastatori di Palermo.

10/04/2013

pirri

pirri

Traffico in tilt

Disagi in via Riva Villasanta per la presenza, in mezzo alla strada, di una transenna posizionata dalla protezione civile per circoscrivere un tratto di asfalto dissestato. Il problema si trascina da settimane. Nelle ore di punta la viabilità va in tilt. (p.l.)

Unione Comuni: fronte unico contro gli incendi*Cooperazione*

Primi passi per la gestione associata di alcuni servizi pubblici in alta Gallura, ad iniziare dalla pianificazione di protezione civile e il coordinamento dei primi soccorsi. L'Unione dei comuni con un protocollo d'intesa ha avviato un percorso per fornire nuovi servizi ai cittadini, ampliare e migliorare quelli già erogati, pur contendo i costi. Una cooperazione obbligatoria per i comuni sotto i 5 mila abitanti, imposta con la riforma degli enti locali. Gli amministratori comunali sono chiamati a gestire in forma associata le prime tre funzioni individuate dall'Unione. Igiene urbana, che prevede: organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, riscossione dei relativi tributi. La polizia municipale e amministrativa locale. L'attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi. «Saranno realizzate iniziative sinergiche attraverso attività di coordinamento, ottimizzazione delle risorse umane e strumentali», commenta Antonio Scampuddu, presidente dell'Unione comuni alta Gallura. Il progetto strategico pianificazione territoriale interessa: Aggius, Aglientu, Badesi, Bortigiadas, Calangianus, Luogosanto, Luras, Santa Teresa e Tempio. «I Comuni con questa forma di cooperazione - spiega Scampuddu - potranno potenziare le attività di protezione civile. Superare le difficoltà legate a ristrettezze finanziarie, spending review, patto di stabilità. La sfida è quella di favorire lo sviluppo di un sistema solidale più efficiente, che va al di là dei confini amministrativi. Ad esempio, saranno intensificati i rapporti sul fronte della prevenzione degli incendi, verranno approfondite tematiche legate ai rischi naturali. Verrà fornito un supporto alla Forestale. Insomma, i piani di protezione civile non saranno più scollegati per il territorio dell'alta Gallura». Entro il primo gennaio 2014 i comuni dell'Unione dovranno attuare altre funzioni: organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e di controllo. Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale, compresi quelli di trasporto pubblico comunale. Il catasto, eccezion fatta per le funzioni demandate allo Stato. La pianificazione urbanistica ed edilizia anche in ambito territoriale sovracomunale, compresa l'edilizia scolastica, la riorganizzazione e la gestione dei servizi scolastici. (w.b.)